

Alla c.a. del Consiglio Comunale

Sede

OGGETTO: Patto di stabilità anno 2014-2016.

Allegato al bilancio di previsione esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016.

Le norme sul patto di stabilità sono rivolte ad assicurare il concorso degli enti territoriali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica di cui agli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma della Costituzione.

La disciplina del nuovo patto di stabilità interno per il triennio 2014-2016 sono state stabilite dal legislatore con la legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità 2012) come modificati dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014).

Come precisato nella Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 6 del 18 febbraio 2014, per quanto attiene al contributo degli enti locali al risanamento della finanza pubblica, la nuova disciplina, oltre a disporre una riduzione degli obiettivi del Patto di Stabilità Interno per l'anno 2014, conferma il concorso già previsto per l'anno 201, e determina per gli anni 2016 e 2017, un aggravio degli obiettivi volti a garantire un contributo di 344 milioni di euro annui complessivi, di cui 275 milioni a carico dei comuni, aggravio correlato alle misure di razionalizzazione e revisione della spesa (articolo 1, comma 429, della legge di stabilità 2014).

In particolare, per l'anno 2014, è previsto un allentamento del Patto di Stabilità Interno per complessivi 1.500 milioni di euro, conseguito mediante l'esclusione dal patto, per un importo massimo di 1.000 milioni di euro, dei pagamenti in conto capitale da sostenere nel primo semestre dell'anno 2014 e l'esclusione, per un importo massimo di 500 milioni di euro, dei pagamenti che saranno sostenuti per estinguere debiti in conto capitale maturati al 31 dicembre 2012.

La nuova disciplina prevede, inoltre, l'aggiornamento della base di riferimento per il calcolo dell'obiettivo del patto di stabilità interno, individuata nella media degli impegni di parte corrente registrati nel triennio 2009-2011, in luogo del triennio 2007-2009. L'aggiornamento premia, sebbene



indirettamente, gli enti locali che hanno maggiormente contratto la spesa corrente negli anni considerati. Le percentuali da applicare alla suddetta media sono state conseguentemente modificate per tenere conto dell'aggiornamento della base di riferimento.

Il comma 534, lettera d), dell'articolo 1 della legge di stabilità 2014 ha introdotto all'articolo 31 della legge n. 183 del 2011, il comma 6 bis che, al fine di sterilizzare gli effetti negativi sulla determinazione degli obiettivi del patto di stabilità interno connessi alla gestione di funzioni e servizi in forma associata, dispone un'ulteriore riduzione degli obiettivi dei comuni che gestiscono, in quanto capofila, funzioni e servizi in forma associata compensata dal corrispondente aumento degli obiettivi dei comuni associati non capofila.

Limitatamente ai comuni, per l'anno 2014, il nuovo comma 2-quinquies dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011, aggiunto dal comma 533 dell'articolo 10 della legge di stabilità 2014, ha introdotto una clausola di salvaguardia volta a prevedere che l'obiettivo di saldo finanziario sia rideterminato, fermo restando l'obiettivo complessivo di comparto, in modo da garantire che per nessun comune si realizzi un peggioramento superiore al 15 per cento rispetto all'obiettivo di saldo finanziario 2014 calcolato sulla spesa corrente media 2007-2009 con le modalità previste dalla normativa previgente.

La disciplina del patto di stabilità interno ha registrato nel tempo un radicale cambiamento delle regole, confermando che, da quando è stata introdotta, non v'è stata e non v'è disciplina più instabile.

Il sistema nell'anno 2014 lascia immutato:

- 1) il meccanismo della competenza mista ;
- 2) la penalizzante regola di carattere generale secondo la quale ciascun ente deve conseguire un saldo finanziario espresso in termini di competenza mista;
- 3) la novità dell'introduzione di una regola specifica per la determinazione del concorso di ciascun ente al contenimento dei saldi di finanza pubblica.

Infatti ai fini della determinazione dello specifico obiettivo programmatico, è riproposto, quale parametro di riferimento del patto di stabilità interno, il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali (al netto delle riscossioni e concessioni di crediti), calcolato in termini di competenza mista (assumendo, cioè, per la parte corrente gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi ed i pagamenti).

Tale principio del saldo finanziario espresso in termini di competenza mista, impone l'**obiettivo** (entrate meno spese) dato dalla sommatoria tra il saldo di competenza per la spesa corrente ed il saldo di cassa per la spesa in conto capitale. L'accostamento della competenza per la spesa corrente e della cassa per la spesa di investimenti è stata definita "**ibrida**".

Conferme sono :

- il principio di **non porre** dei tetti massimi alla spesa corrente ;
- il principio di poter impegnare la spesa di investimento nei limiti imposti dai vincoli del patto di stabilità .

In termini operativi **non** si dovranno tenere sotto **controllo** i pagamenti della spesa **corrente** sia in termini di competenza che di residui; si è **liberi** di pagare le spese correnti nella misura in cui vogliamo. Il controllo **rimane** per la gestione della spesa in conto capitale sia in termini di competenza che di cassa che potrà essere impegnata e pagata solo compatibilmente con i limiti degli obiettivi programmatici del patto di stabilità.

Per la spesa **corrente** viene confermato il principio secondo cui se si riescono ad accertare più soldi, si possono anche impegnare; inoltre è consentito pagare le spese correnti anche se le entrate correnti si sono accertate ma non incassate.

Per la spesa di **investimento** viene confermato che gli impegni ed i pagamenti (ossia l'emissione dei mandati di pagamento) devono consentire il rispetto dei vincoli e ciò soprattutto se l'opera è finanziata con mutuo o avanzi di amministrazione degli anni precedenti.

Delle conferme sono:

- la coerenza tra il bilancio di previsione e pluriennale 2014-2016 e le norme sul patto, diventano un elemento di legittimità;



- le sanzioni per il non rispetto del patto; il comma 26 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011, come sostituito dall'articolo 1, comma 439, della legge n. 2287 del 2012, disciplina le misure di carattere sanzionatorio per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno, prevedendo nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:
 - 1) la riduzione del fondo di solidarietà comunale e del fondo sperimentale di riequilibrio in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato (comma 26, lettera a), dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011;
 - 2) **limite agli impegni per spese correnti** che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio. Si sottolinea che le predette spese sono identificate dal Titolo I della spesa così come codificata dal D.P.R. n. 194 del 1996, senza nessuna esclusione e concernono il triennio immediatamente precedente.
 - 3) divieto di ricorrere all'indebitamento (mutui e prestiti) per finanziare gli investimenti;
 - 4) divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e la somministrazione di lavoro, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, nonché di stipulare contratti con soggetti privati che si configurino come elusivi della citata disposizione;
 - 5) riduzione del 30 %, rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010, delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori ;

I commi 30 e 31 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 introducono misure volte ad assicurare il rispetto della disciplina del patto di stabilità interno da parte degli enti locali impedendone

comportamenti elusivi . In generale , si configura una fattispecie elusiva del patto di stabilità interno ogni qualvolta siano attuati comportamenti che , pur legittimi , risultino intenzionalmente e strumentalmente finalizzati ad aggirare i vincoli di finanza pubblica . Ne consegue che risulta fondamentale , nell'individuazione delle fattispecie di cui ai richiamati commi 30 e 31 , la finalità economico-amministrativa del provvedimento adottato . In particolare , il comma 30 dispone la nullità dei contratti di servizio e degli atti posti in essere dagli enti locali che si configurino elusivi delle regole del patto. L'elusione delle regole del patto di stabilità interno realizzata attraverso l'utilizzo dello strumento societario , si configura , ad esempio , quando spese valide ai fini del patto sono poste al di fuori del perimetro del bilancio dell'ente per trovare evidenza in quello delle società da esso partecipate e create con l'evidente fine di aggirare i vincoli del patto medesimo . Sempre ai fini esemplificativi , appaiono riconducibili alle forme elusive anche le ipotesi di evidente sottostima dei costi dei contratti di servizio tra l'ente e le sue diramazioni societarie e para-societarie nonché l'illegittima traslazione di pagamenti dall'ente a società esterne partecipate , realizzate , ad esempio , attraverso un utilizzo improprio delle concessioni e riscossioni di crediti.

Il comma 31 , invece , introduce sanzioni pecuniarie per i responsabili di atti elusivi delle regole del patto o del rispetto artificioso dello stesso.

In particolare , il comma in parola assegna alle Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei Conti il compito di irrogare le seguenti sanzioni pecuniarie:

- 1) agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi: fino a 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione;
- 2) al responsabile del servizio economico-finanziario : fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali ;

E' da notare e da non dimenticare per tutto l'anno 2014 che, in base alle disposizioni approvate dal legislatore, il bilancio non è settorializzato tra le spese correnti e le spese in conto capitale, ma è un tutt'uno.

Dopo aver esposto i principi ispiratori della norma, si cercherà di illustrare i meccanismi del patto 2014, precisando preliminarmente che risulta difficile esporli con chiarezza, in quanto molto complesso è il cammino contabile da percorrere.

Preliminarmente dobbiamo determinare un **correttivo** per ciascun anno, per poi arrivare a stabilire un **obiettivo** programmatico.

La determinazione quantitativa dei correttivi verrà descritta nel primo passo.

Nel secondo passo si illustrerà il risultato da conseguire (obiettivo programmatico).

DETERMINAZIONE DEL SALDO OBIETTIVO (concorso dell'ente alla manovra).

La Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 6 del 18 febbraio 2014, evidenzia che ai fini del concorso del comune alla manovra complessiva del comparto, il saldo finanziario obiettivo, per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, è ottenuto moltiplicando la spesa corrente media registrata nel periodo 2009-2011, rilevata in termini di impegni, così come desunta dai conti consuntivi, per una percentuale fissata per ogni anno del triennio 2014-2016.

Le percentuali individuate sono :

- anno 2014 : 15,07 %;
- anno 2015 : 15,07 %;
- anno 2016 : 15,62 %;

Il risultato ottenuto deve essere diminuito dell'importo pari ai minori trasferimenti erariali disposto

ai sensi del comma 2 dell'art. 14 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78.

E' confermato che ai fini dei saldi utili 2014-2016, quale obiettivi da raggiungere, non sono contabilizzate come entrate le riscossioni di crediti e come spese le concessioni di crediti.

Esempio: operazioni di pronti contro termini, investimenti in BOT, CCT, ecc.

Passiamo adesso al calcolo dell'obiettivo del Comune di Sorrento sulla scorta dei dati registrati con il consuntivo relativo agli anni 2009-2011.

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
	Importi in migliaia di euro		
Spese correnti (impegni)	21.482	23.131	23.056
Media delle spese correnti (2009-2011)	22.556		
Percentuali da applicare alla media delle spese correnti (comma 6, art. 31 legge n. 183/2011)	Anno 2014 15,07 %	Anno 2015 15,07 %	Anno 2016 15,62 %
Saldo obiettivo determinato come percentuale data dalla spesa media (comma 6, art. 31 legge n. 183/2011)	Anno 2014 3.399	Anno 2015 3.399	Anno 2016 3.523
Riduzione dei trasferimenti erariali di cui al comma 2 dell'art. 14 del D.L. 78/2010	Anno 2014 735	Anno 2015 735	Anno 2016 735
Saldo obiettivo al netto dei trasferimenti (comma 4, art. 31, legge n. 183/2011)	Anno 2014 2.664	Anno 2015 2.664	Anno 2016 2.788
Saldo obiettivo rideterminato – Clausola di salvaguardia (DM n. 11390 del 10/2/2014 attuativo del comma 2-quinquies dell'art. 31 della legge 183/2011)	Anno 2014 2.745		
Saldo obiettivo Triennio	Anno 2014 2.745	Anno 2015 2.664	Anno 2016 2.788
Patto Regionale "Verticale incentivato"			
Variazione obiettivo ai sensi dei commi 122 e Seguenti dell'art. 1 della legge n. 228/2012	Anno 2014 - 281		



Città di Sorrento
PROVINCIA DI NAPOLI

Saldo obiettivo rideterminato – Patti Territoriali	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
	2.464	2.664	2.788
Variazione dell'obiettivo per Gestioni Associate	Anno 2014		
	187		
Saldo Obiettivo Finale	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
	2.277	2.664	2.788

La norma stabilisce che gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno.

Sulla scorta dello schema di bilancio 2014/2016, rappresentare il seguente prospetto.

PROGRAMMAZIONE CONSEGUIMENTO OBIETTIVO ANNO 2014

ENTRATE

Titolo I – Entrate Tributarie.....€	19.363.001,25	(Accertamenti di Competenza)
Titolo II – Entrate da Trasferimenti	€ 2.730.092,26	(Accertamenti di Competenza)
Titolo III – Entrate Extra-Tributarie	€ 5.068.073,24	(Accertamenti di competenza)

Totale Entrate Correnti	€ 27.161.166,75	
Titolo IV – Entrate in conto capitale.....	€ 3.700.000,00	(Cassa = Competenza + Residui)
Totale Entrate anno 2014 rilevanti per il patto	€ 30.861.166,75	

SPESE

Titolo I – Spese Correnti	€ 26.063.537,99	(Impegni di Competenza)
Titolo II – Spese in Conto Capitale.....	€ 2.500.000,00	(Cassa = Competenza + Residui)

Totale Spese anno 2014 rilevanti per il patto	€ 28.563.537,99	
Saldo Finanziario Ibrido anno 2014	€ + 2.297.628,76	



PROGRAMMAZIONE CONSEGUIMENTO OBIETTIVO ANNO 2015

ENTRATE

Titolo I – Entrate Tributarie.....€	19.363.001,25	(Accertamenti di Competenza)
Titolo II – Entrate da Trasferimenti	€ 2.730.092,26	(Accertamenti di Competenza)
Titolo III – Entrate Extra-Tributarie	€ 5.068.073,24	(Accertamenti di competenza)

Totale Entrate Correnti	€ 27.161.166,75	

Titolo IV – Entrate in conto capitale

€	3.100.000,00	(Cassa = Competenza + Residui)
---	--------------	--------------------------------

Totale Entrate anno 2015 rilevanti per il patto € 30.261.166,75

SPESE

Titolo I – Spese Correnti	€ 26.063.537,99	(Impegni di Competenza)
Titolo II – Spese in Conto Capitale.....€	1.500.000,00	(Cassa = Competenza + Residui)

Totale Spese anno 2015 rilevanti per il patto € 27.563.537,99

Saldo Finanziario Ibrido anno 2015

€	+ 2.697.628,76	
---	----------------	--

PROGRAMMAZIONE CONSEGUIMENTO OBIETTIVO ANNO 2016

ENTRATE

Titolo I – Entrate Tributarie.....€	19.363.001,25	(Accertamenti di Competenza)
Titolo II – Entrate da Trasferimenti	€ 2.730.092,26	(Accertamenti di Competenza)
Titolo III – Entrate Extra-Tributarie	€ 5.068.073,24	(Accertamenti di competenza)

Totale Entrate Correnti	€ 27.161.166,75	

Titolo IV – Entrate in conto capitale

€	3.300.000,00	(Cassa = Competenza + Residui)
---	--------------	--------------------------------



Città di Sorrento
PROVINCIA DI NAPOLI

Totale Entrate anno 2016 rilevanti per il patto € 30.461.166,75

SPESE

Titolo I – Spese Correnti€ 26.063.537,99 (Impegni di Competenza)
Titolo II – Spese in Conto Capitale.....€ 1.500.000,00 (Cassa = Competenza + Residui)

Totale Spese anno 2016 rilevanti per il patto € 27.563.537,99
Saldo Finanziario Ibrido anno 2016 € + 2.897.628,76

Il Dirigente del
Servizio Finanziario
(dott. Donato Sarno)

Al. OB/14/C - Calcolo dell'obiettivo di competenza mista

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2014-2016

DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO

(legge 12 novembre 2011, n. 183, legge 24 dicembre 2012, n.228 e legge 27 dicembre 2013, n. 147)

COMUNI con popolazione superiore a 1.000 abitanti

Comune di SORRENTO

(migliaia di euro)

Modalità di calcolo Obiettivo 2014-2016

		Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Fase 1	SPESE CORRENTI (Impegni)	21.482 (a)	23.131 (b)	23.056 (c)
	MEDIA delle spese correnti (2009-2011) (1)			Media 22.556 (d)=Media(a,b,c)
	PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti (comma 6 dell'art. 31 della legge n. 183/2011) (2)	Anno 2014 15,07 % (e)	Anno 2015 15,07 % (f)	Anno 2016 15,62 % (g)
	SALDO OBIETTIVO determinato come percentuale data della spesa media (2) (comma 6 dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	Anno 2014 3.399 (h)=(d)*(e)	Anno 2015 3.399 (i)=(d)*(f)	Anno 2016 3.523 (j)=(d)*(g)
		Anno 2014 735 (k)	Anno 2015 735 (l)	Anno 2016 735 (m)
Fase 2	RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI di cui al comma 2 dell'art. 14 del decreto legge n. 78/2010 (comma 4 dell'art. 31 della legge n. 183/2011)			
	SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEI TRASFERIMENTI (comma 4 dell'art.31 della legge n. 183/2011)	Anno 2014 2.664 (n)=(h)-(k)	Anno 2015 2.664 (o)=(i)-(l)	Anno 2016 2.788 (p)=(j)-(m)
FASE 3	SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - ENTI IN SPERIMENTAZIONE (3) (commi 4-ter e 4-quater dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	Anno 2014 0 (q)		
FASE "CLAUSOLA DI	SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA (DM n. 11390 del 10/02/2014 attuativo del comma 2-quinquies dell'articolo 31 della legge 183/2011) (4)	Anno 2014 2.745 (r)		
	SALDO OBIETTIVO TRIENNIO	Anno 2014 2.745 (s)=(r)	Anno 2015 2.664 (t)=(o)	Anno 2016 2.788 (u)=(p)
		Anno 2014 0 (v)		
FASE 4-A	PATTO REGIONALE "Verticale" (5) Variazione obiettivo ai sensi del comma 138 dell'art. 1 della legge n. 220/2010 (comma 17 dell'art. 32 della legge n. 183/2011)			
	PATTO REGIONALE "Verticale incentivato" (5) Variazione obiettivo ai sensi dei commi 122 e segg. dell'art. 1 della legge n. 228/2012	Anno 2014 -281 (w)		
	PATTO REGIONALE "Orizzontale" (6) Variazione obiettivo ai sensi del comma 141, art. 1, legge n. 220/2010 (comma 17 dell'art. 32 della legge n. 183/2011)	Anno 2014 0 (x)	Anno 2015 0 (y)	Anno 2016 0 (z)
FASE 4-B	PATTO NAZIONALE "Orizzontale" (7) Variazione obiettivo ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012	Anno 2014 0 (aa)	Anno 2015 0 (ab)	Anno 2016 0 (ac)
	PATTO NAZIONALE "Verticale" (8) Variazione obiettivo ai sensi del comma 542 dell'art. 1 della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014)	Anno 2014 0 (ad)		
	SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - PATTI TERRITORIALI	Anno 2014 2.464 (ae)=(s)+(v)+(w)+(x)+(aa)+(a d)	Anno 2015 2.664 (af)=(t)+(y)+(a b)	Anno 2016 2.788 (ag)=(u)+(z)+(a c)
		Anno 2014 0 (ah)		
FASE 5	IMPORTO DELLA RIDUZIONE DELL'OBIETTIVO (comma 122 dell'art. 1 della legge n. 220/2010)			

FASE 5	VARIAZIONE DELL'OBIETTIVO PER GESTIONI ASSOCIATE SOVRACOMUNALI (9) (comma 6-bis dell'articolo 31 della legge n. 183/2011)	Anno 2014 187 (ai)		
	SALDO OBIETTIVO FINALE	Anno 2014 2.277 (aj)-(ar)- (ah)+ (ai)	Anno 2015 2.664 (ak)-(af)	Anno 2016 2.788 (al)-(ag)

Note

- (1) Calcolo della media della spesa corrente registrata negli anni 2009-2011, così come desunta dai certificati di conto consuntivo (comma 2 dell'articolo 31 della legge n. 183/2011).
- (2) Per l'anno 2014 gli obiettivi sono calcolati applicando le percentuali determinate con il decreto di cui al primo periodo del comma 6 (enti non sperimentatori). Per gli anni 2015-2016, in via prudenziale, gli obiettivi del patto sono calcolati applicando i coefficienti massimi stabiliti dal comma 6 dell'articolo 31 della legge n. 183/2011 (enti non virtuosi).
- (3) Con DM n. 13397 del 14/02/2014 il saldo obiettivo per l'anno 2014 dei comuni in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, è stato ridotto del 52,80%
- (4) Ai sensi del comma 2-quinquies dell'articolo 31 della legge 183 del 2011, come inserito dal comma 533 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, per l'anno 2014 l'obiettivo di saldo finanziario dei comuni derivante dall'applicazione delle percentuali di cui ai commi 2 e 6 è rideterminato, fermo restando l'obiettivo complessivo di comparto, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali entro il 31 gennaio 2014 in modo da garantire che per nessun comune si realizzi un peggioramento superiore al 15 per cento rispetto all'obiettivo di saldo finanziario 2014 calcolato sulla spesa corrente media 2007-2009 con le modalità previste dalla normativa previgente.
- (5) Compensazione degli obiettivi fra regione e propri enti locali (valorizzato con segno negativo).
- (6) Compensazione degli obiettivi fra enti locali del territorio regionale (valorizzato con segno "+" se quota ceduta e segno "-" se quota acquisita).
- (7) Compensazione degli obiettivi fra comuni del territorio nazionale (valorizzato con segno "+" se quota ceduta e segno "-" se quota acquisita).
- (8) Riduzione dell'obiettivo per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (valorizzato con segno negativo).
- (9) Come inserito dall' articolo 1, comma 534, lett. d), della legge n. 147/2013 (valorizzato con segno "+" se ente associato NON capofila e segno "-" se ente capofila).